



In questo articolo, come in tutti gli altri di questa rubrica, spesso citiamo degli indirizzi internet da andare ad aprire e visionare. Molte volte questi indirizzi sono anticipati dalla sigla “http” (HyperText Transfer Protocol, protocollo di trasferimento di un ipertesto), che identifica il principale sistema utilizzato su internet per la trasmissione d’informazioni. È il web stesso a gestire le specifiche di questo “protocollo”, in base al quale un server generalmente resta in attesa delle richieste dei clienti e “trasporta”, veicola, trasferisce i dati ricercati direttamente all’utente richiedente.

Fratello Concilio

Padri conciliari e comunione di fratelli

ROBERTO BOGGIO

Sull’onda del cinquantesimo del Concilio Vaticano II, ancora oggi la Chiesa studia e vive (e trasforma in opere evangelizzatrici) tutte le fiorenti emanazioni di tanta e fraterna condivisione di intenti. E proprio la Chiesa, così come sottotitola anche lo stesso monsignor Severino Dianich (http://www.zam.it/biografia_Severino_Dianich) nel suo recente libro, è una “comunione di fratelli”. Il Concilio, con le sue quattro Costituzioni, le tre Dichiarazioni e i nove Decreti, voleva essere una fonte di comunione fraterna, una riunione davvero ecumenica, che ben rappresentasse l’enorme famiglia mondiale di milioni di fratelli che vivono nella fede. I “padri conciliari”, questo è il termine che ha identificato i partecipanti al Vaticano II, hanno lasciato quindi un’eredità tutta da scoprire (per chi cattolico non è, o non lo è appieno) e anche tutta da approfondire (per chi il cattolico già “lo fa”, ma vuole o deve migliorarsi “nell’esserlo”). Il sito all’indirizzo <http://www.vivailconcilio.it> è un valido strumento che introduce nel largo mondo del Concilio; che rende giustizia di quanto questi documenti e queste riflessioni non siano solamente dei testi ufficiali e fondanti, ma anche degli stimoli di riflessione e di operatività. In quest’ottica è utile leggere *Chiesa*, il libro di monsignor Severino Dianich: http://www.edizionisanpaolo.it/religione_1/teologia-e-filosofia/i-compendi/libro/chiesa.aspx. Il sito [vivailconcilio.it](http://www.vivailconcilio.it), attraverso immagini e testimonianze, ma anche con segnalazioni di testi ed eventi, accompagna il visitatore dentro la profondità delle quattro costituzioni conciliari; va a fondo sugli studi, sui saggi e sui documenti magisteriali; cerca di suggerire e trarre spunti anche pratici per una fede più matura. “Viva il concilio”, quindi. Ma non solo nel senso: “*evviva* che c’è stato”. È soprattutto un augurio sul concilio: “*viva!*”, “*abbia vita!*”.